

Novità editoriali

Calcio, quel timido pretesto per scrivere (bene) di altro

Letteratura e riviste patinate intrecciano tifoserie, sport e amori: le tappe del "New Football Writing" fino ai blog

>>
Federico Sarica
Milano

In principio fu *When Saturday Comes*, fanzine ciclostilata bimestrale dedicata al calcio britannico e fondata col chiaro intento di soddisfare una categoria di pubblico che, strano ma vero, esiste da sempre: l'appassionato di calcio colto e intelligente, a cui non bastano il *Controcampo* o il *Marca* di turno. Era il 1986, da lì a poco sarebbe esploso il Nick Hornby di *Febbre a 90*, *WSC* sarebbe diventata una rivista mensile patinata col meglio del giornalismo sportivo inglese al suo servizio, e sarebbe stato tutto un fiorire di magazine prima e di blog e siti poi, dedicati a quello che viene comunemente definito il "New Football Writing". Ovvero, lo scrivere di calcio in modo intelligente; l'usare il calcio per dialogare anche di società, politica, estetica e costume.

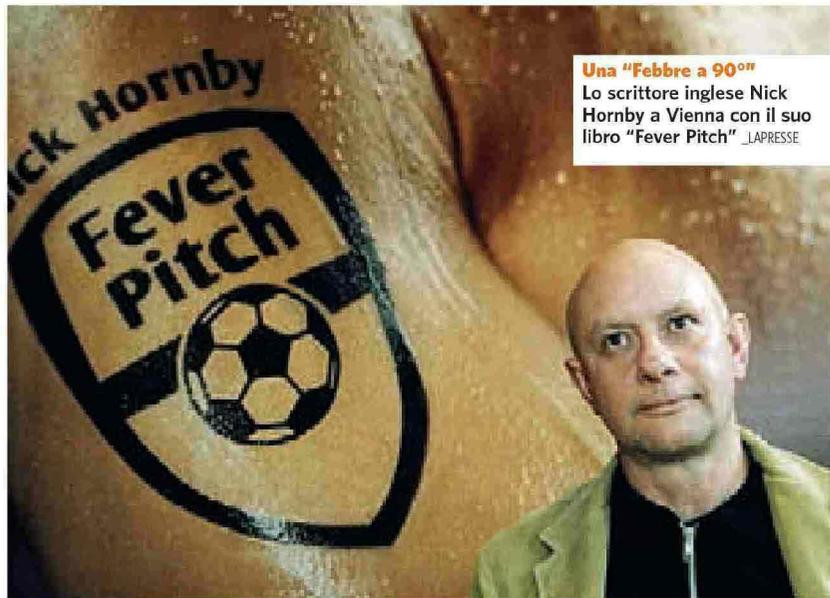
La ristampa di Calcio e Potere
Di New Football Writing parla appunto Alberto Piccinini nell'introduzione della nuova edizione di un classico del genere, *Calcio e Potere* di Simon Kuper, uscito recentemente. Nell'introdurre la versione aggiornata dell'inchiesta di Kuper sul rapporto globale fra pallone e politica, pubblicata originariamente nel 1996 e ora arricchita

di due nuovi capitoli, Piccinini fa una radiografia accurata dello stato dell'arte di questo genere letterario in Europa, diagnosticando all'Italia una cronica assenza di produzione di livello. Comedargli torto? Sembra quasi che nell'Italia caciaronna, risosa e complottista di Biscardi e Moggiopoli, sia impossibile parlare di pallone con la stessa dignità di cui si parla di arte, design, moda e persino tv. Eppure la tradizione dovrebbe essere dalla nostra parte, se pensiamo a mostri sacri come Gianni Brera e Beppe Viola o al Luciano Bianciardi del *Guerin Sportivo*, ai fondi di Giovanni Arpino su *La Stampa*. Così come, in campo di riviste e web, non mancano i modelli da cui trarre ispirazione: abbiamo già detto della situazione d'oltreoceano e del successo di *When Saturday Comes* a cui, se parliamo di Inghilterra, vanno aggiunti, tanto per citare i più celebri, una rivista come *4-4-2* e un blog come *footballingworld.com*. In Francia spopola *So Foot*, in Germania si discorre di pallone e affini su *Elf Freunde* e in Scandinavia il mensile svede-

se *Offside* è ormai un vero e proprio punto di riferimento. Mentre è tutto o quasi fermo sul fronte periodici e internet, qualcosa sembra muoversi in libreria anche qui da noi. Nel 2007 ad esempio, ha visto la luce un libro come *La Squadra Spezzata*, in cui il giornalista di *Repubblica* Luigi Bolognini, lega il destino dell'Aranycsapat, la nazionale ungherese di Puskas, a quello della rivoluzione del '56, finita sotto i colpi dei carri armati sovietici.

Molto interessante anche il romanzo di Fabio Stassi, *E finito il nostro carnevale*, uscito qualche mese fa per Minimum Fax: una cavalcata lungo il secolo scorso all'inseguimento della mitica Coppa Rimet. Inoltre è imminente l'uscita, per Mondadori, de *La Squadra Perfetta*, un omaggio di Giancarlo Dotto a quel capolavoro di tattica e potenza che fu il Milan di Arrigo Sacchi. Sempre Mondadori manderà in libreria, entro l'estate, *Onore ai Diffidati* di Elisa Davoglio, storia in cui si intrecciano tifo, calcio, amori e violenza. Insomma, una piccola nuova primavera che, sempre per citare Piccinini dall'introduzione di *Calcio e Potere*, "speriamo possa riaccendere in qualcuno un pizzico della stessa passione ed efficacia giornalistica". Alla faccia di chi vorrebbe ridurre la chiacchiera sul football a un derby fra Mughini e la Canalis. <<

Analisi di un genere
Piccinini fa una radiografia dello stato dell'arte in Europa, in Italia quasi assente



Una "Febbre a 90"
Lo scrittore inglese Nick Hornby a Vienna con il suo libro "Fever Pitch" _L'APRESSE

